

Da oggi uso possibile fino a 2000 euro

Con la limitazione del contante si stringe sempre più il cappio intorno al collo dei sudditi italiani

ANDREA BERNAUDO*

■ Dal primo luglio il governo Conte ridurrà a 2000 euro il pagamento di beni e servizi tramite denaro contante per poi portarlo a 1000 euro, per arrivare infine alla totale abolizione. Una crociata degli statalisti senza frontiere, ma anche una limitazione della libertà, della privacy e una repressione dell'economia reale. L'esempio più "virtuoso" che costoro ci propongono è la Cina comunista e non certo gli stati ad economia liberale, come Usa, Regno Unito, Nuova Zelanda, Australia, ma anche la stessa Germania, Olanda, Austria e tanti altri Paesi europei che non hanno alcuna limitazione all'uso del contante e dove l'economia funziona, il Pil cresce - o almeno è cresciuto fino all'arrivo del Covid, e ora cala, ma meno del nostro crollo - Paesi con più libertà economica dove il tema dell'evasione fiscale non è all'ordine del giorno, perché il livello di pressione è ritenuto equo o tollerabile dai contribuenti. Stiamo parlando di stati dove pagare con la carta è un atto volontario molto utilizzato e non un obbligo coercitivo imposto per legge.

Qui da noi, lo sappiamo, siamo invece all'inferno ed il totem dell'evasione fiscale viene agitato sulla base di "stime" preconfezionate di cui si ignora il reale riscontro contabile. Lo stato italiano continua in modo vile a fare la faccia feroce con i piccoli commercianti, artigiani e profes-

sionisti.

Ha bisogno che tutto sia tracciato, e quindi qualsiasi spesa o spostamento sarà vincolato ad una carta di credito, cioè tutto sarà nelle mani delle banche e sotto il controllo del grande fratello fiscale. Lo stato italiano è, del resto, il più tartassatore, corrotto e sprecone del mondo occidentale e non è mai sazio. Invece di farci monitorare i suoi innumerevoli centri di costo, metterli online, vuole controllarci, sempre di più. Siamo diventati ormai sudditi, lo stato pretende il rendiconto di ogni nostra minuscola spesa, a pena di sanzioni e denunce.

Così anziani, persone in difficoltà con le banche, magari nella indisponibilità di avere un conto, si troveranno nella condizione di non poter più spendere i pochi spiccioli di cui disponevano. Tutti dovranno dare spiegazioni, giustificazioni allo sportello bancario per prelevare i propri denari. Ci vogliono obbligare a compilare formulari, in un girone infernale liberticida, dove qualsiasi pagamento in contanti, prelievo oltre le soglie previste per legge, sarà considerato una presunta evasione.

E il Movimento 5 Stelle, che ha sempre sproloquiato contro lo «strapotere delle banche», come spiega ai suoi elettori questa manovra che, di fatto, mette nelle mani proprio delle odiate banche qualsiasi micro transazione finanziaria? Lo spieghiamo noi. Le banche erano odiate e additate all'odio in quanto istituzioni private - tanto è ve-

ro che l'idea di una mitica «banca pubblica», chissà perché, è sempre stata loro gradita - imperfetta come tutte le realtà ma indispensabile. L'odio ideologico dei 5 Stelle si indirizza contro qualunque luogo di ricchezza privata e le banche ne sono il simbolo. Ma quando le banche possono essere trasformate, in questo come in altri casi, in centro di controllo maniacale ossessivo, da parte del grande fratello statale, di come le persone amministrano i propri soldi e quindi di fatto in una longa manus dello stato, ecco che all'improvviso le banche vanno benissimo anche per i "rivoluzionari" del 5 Stelle.

Inoltre questa morsa feroce del governo rosso-giallo viene serrata sul collo dei contribuenti in assenza di qualsiasi riduzione della pressione fiscale e senza nessuna riforma strutturale del sistema di riscossione.

Si deve avere il coraggio di denunciare questa manovra come un atto di gravissima lesione della libertà. Ma lo fanno in pochi e a bassa voce. Ci aspettiamo una levata di scudi da parte dell'opposizione e di quel che resta della dignità di qualche esponente dei 5 Stelle di fronte a questo ennesimo passo indietro dello stato di diritto liberale. Ma non ci facciamo troppe illusioni.

***presidente
di Liberisti Italiani**

